



€ c o n o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

LA BORSA

| | | |
|--------|-------|--------|
| MIB | 1038 | -0,192 |
| MIBTEL | 24604 | +0,134 |
| MIB30 | 35451 | -0,123 |

LE VALUTE

| | | | |
|---------------------|---------|--------|---------|
| DOLLARO USA | 1,032 | -0,004 | 1,028 |
| LIRA STERLINA | 0,653 | -0,002 | 0,651 |
| FRANCO SVIZZERO | 1,597 | 0,000 | 1,597 |
| YEN GIAPPONESE | 126,050 | +0,500 | 125,550 |
| CORONA DANESE | 7,432 | 0,000 | 7,431 |
| CORONA SVEDESE | 8,731 | +0,015 | 8,716 |
| DRACMA GRECA | 324,350 | -0,100 | 324,450 |
| CORONA NORVEGESE | 8,110 | -0,004 | 8,106 |
| CORONA CECA | 36,960 | -0,115 | 36,845 |
| TALLERO SLOVENO | 195,834 | -0,003 | 195,831 |
| FIORINO UNGHERESE | 249,480 | -0,910 | 248,570 |
| SZLOTY POLACCO | 4,045 | -0,011 | 4,034 |
| CORONA ESTONE | 15,646 | 0,000 | 15,646 |
| LIRA CIPRIOTA | 0,577 | 0,000 | 0,577 |
| DOLLARO CANADESE | 1,516 | +0,006 | 1,510 |
| DOLL. NEOZELANDESE | 1,924 | -0,008 | 1,932 |
| DOLLARO AUSTRALIANO | 1,567 | -0,001 | 1,568 |
| RAND SUDAFRICANO | 6,242 | -0,070 | 6,172 |

I cambi sono espressi in euro.
1 euro = Lire 1.936,27

Telefoni, no all'aumento delle tariffe urbane

L'Authority blocca Telecom. Aumento del canone di 1200 lire

ROMA Consumatori-Telecom: 1 a 0. Con questa battuta il coordinatore dell'Unione Nazionale Consumatori, Antonioli, sintetizza gli esiti delle audizioni svoltesi presso l'Authority per le tlc che si appresta ad emanare la delibera sul riequilibrio tariffario di Telecom Italia. Non poche le novità, a cominciare dal dimezzamento del tasso di remunerazione del capitale che la società telefonica - secondo lo studio della Kpmg - aveva fissato al 19%. Un taglio drastico che ridimensiona un po' tutti i conti su cui si basa la manovra tariffaria che dovrebbe entrare in vigore il 1. dicembre.

INTERVENTO SUI CONTI
 «La remunerazione del capitale prevista al 19% è alta»

Ecco le novità della manovra tariffaria dell'Authority per le tlc secondo quanto riferito dai rappresentanti delle associazioni dei consumatori: la tariffa urbana resta immutata (anche la durata dello scatto non dovrebbe essere ritoccata; se ne discuterà successivamente, quando si parlerà della tariffa a tempo -TaT); diminuiscono tutte le tariffe extraurbane (interurbane ed internazionali, intercontinentali) con punte consistenti; lieve aumento del canone (dovrebbe essere di 1.200 lire, contro le 1.700 lire chieste da Telecom); tariffa interdistrettuale al posto di quella cosiddetta di «prossimità», ancora più vantaggiosa per gli utenti.



Cecilia Battimelli

«Forse non è la migliore manovra possibile - ha commentato il coordinatore dell'Unc - ma certo l'Authority ha dimostrato autonomia di giudizio ed ha impiantato una delibera che tiene conto delle esigenze e delle istanze degli utenti/consumatori. È certo scandaloso che l'Authority si sia dovuta basare sul conto economico 1997 della Telecom - ha concluso Antonioli - ma questo è quanto dispone la legge, nel senso che occorre basarsi su bilanci certificati». Anche Elio Lannutti, dell'Adusbef, ha stigmatizzato il fatto che i conti elaborati dalla Kpmg (la società incaricata di valutare il bilancio Telecom) si fermassero al 1997, senza tener conto, ad esempio, di adeguamenti tariffari automatici, o degli introiti da roaming. «Comunque ha detto - il presidente Chelli ha promesso una semplificazione della bolletta telefonica e questo è un fatto molto positivo». «Siamo arrivati ad un compromesso onorevole», commenta così l'esito dell'audizione con l'Authority il presidente di 'Altroconsumo', Paolo Martinello. L'associazione dei consumatori si dichiara abbastanza soddisfatta degli orientamenti della seconda fase della manovra di riequilibrio tariffario della telefonia fissa decisi dall'Authority, anche se - avvertono - non tutte le richieste avanzate sono state approvate. «Abbiamo ceduto sull'aumento del canone - ha detto Martinello - in cambio dell'immediata, anche se parziale, apertura del mercato alla concorrenza attraverso la tariffa interd-

Tim ha restituito rincari di gennaio

Omnitel: «Non era un obbligo»

La Tim è stata la sola ad applicare il criterio della «migliore tariffa» a vantaggio degli utenti, tenendo fede alla promessa fatta lo scorso 13 gennaio a proposito della cosiddetta «betta dell'Epifania». Lo segnala l'Unione nazionale consumatori ricordando che il 6 gennaio scorso Tim e Omnitel applicarono nuove tariffe telefoniche da fisso verso mobile ritenute penalizzanti per gli utenti, tanto che le due società dovettero fare marcia indietro e tornare alle precedenti tariffe. In accordo con Telecom Italia, Tim ha rispettato la promessa, segnala quindi l'Unione consumatori: «Le telefonate da rete fissa fatte nei giorni in cui erano in vigore le nuove tariffe, in sostanza, sono state fatturate secondo il criterio dell'applicazione della migliore tariffa e solo Tim ha effettivamente applicato tale principio».

Repentina la reazione di Omnitel che chiarisce che non c'era nella decisione dell'Authority sulle telecomunicazioni che ha annullato gli aumenti tariffari da fisso a mobile nessuna ingiunzione al rimborso retroattivo. L'iniziativa di Tim quindi non può essere un precedente invocato per gli altri gestori di telefonia cellulare, e cioè della Omnitel non essendo all'epoca attivo il terzo gestore.

Intanto è stato reso noto che Tim è nel drappello delle cinque società che si sono fatte avanti con proposte concrete per l'acquisto di One-2-One, il più piccolo tra i quattro operatori britannici di telefonia mobile. Ieri sera scadeva il termine ultimo per la presentazione delle offerte e a detta del 'Financial Times' la partita dovrebbe essere decisa tra Deutsche Telekom, France Telecom, Mannesmann, Vivendi e Tim. I consiglieri finanziari della One-2-One (messa in vendita dai suoi due proprietari, 'Cable and Wireless' e 'MediaOne') analizzeranno adesso nel dettaglio le offerte pervenute e nel giro di due settimane dovrebbe emergere il vincitore.

Il quotidiano della City non esclude nemmeno che siano presentate offerte dell'ultimo minuto da parte di compagnie finora rimaste nell'ombra. Secondo gli analisti finanziari One-2-One (finora con i bilanci tutti in rosso) ha un valore di mercato che oscilla da venti a trentamila miliardi di lire: la sua appetibilità è in buona misura dovuta al fatto che opera in uno dei mercati più lucrosi per la telefonia mobile.

Bancaroma-Abn, l'unione si rafforza

Accordo commerciale che genera 100 miliardi di reddito

porte all'offerta del San Paolo-Imi. E lui, l'alleato olandese, usa gli stessi toni. «Non escludo che la nostra partecipazione possa allargarsi - ha dichiarato il consigliere del colosso olandese Jan Marteen de Jong, eletto vicepresidente dell'istituto romano - Per il momento considero che l'8,5% sia una quota che ci consente di conoscerci e lavorare insieme». Insomma, l'unione è solida. Tanto solida da lasciar intravedere nuovi scenari allargati. Come quello di un polo Bancaroma-Abn-Antonveneta. «L'Abn vorrebbe allargarsi in Antonveneta - continua de Jong - e non escludo di compiere questo passo in futuro. L'Abn è grande amico del gruppo Antonveneta, così come lo è Bancaroma, soprattutto attraverso la Bna e l'asset management». Torna così la «triangolazione» che era comparsa al momento dell'arrivo degli olandesi, che acquisirono le quote contemporaneamente alla cessione da parte di Bancaroma della

IL CASO

Mps, dopo successo in Borsa

alleanza con Banca del Salento?

ROMA Un valore, in termini di capitalizzazione di Borsa, superiore a 16.000 miliardi di lire; una domanda da parte degli investitori 10 volte superiore all'offerta; un numero assoluto di sottoscrittori maggiore di quello realizzato con la privatizzazione Telecom, con 2,1 milioni di azionisti contro 2.060 milioni. Queste le cifre del collocamento-record del Monte dei Paschi di Siena, che il presidente della Fondazione Monte dei Paschi, Giovanni Grottanelli De Santi, il provvidore Emilio Giannelli, il presidente del Monte spa Pier Luigi Fabrizio e il direttore generale Divo Gronchi hanno ribadito nel corso di un incontro con la stampa.

I vertici di Mps hanno anche di avere allo studio l'ipotesi di contatti con la Banca del Salento. «Difficile frenare la forte soddisfazione - ha rilevato il vertice dell'Istituto - per un riconoscimento all'assoluta della banca e per come si è mossi sul mercato».

Per quanto riguarda la scelta degli investitori tradizionali Fabrizio ha detto che ci si è indirizzati su «partner sicuri, che guardino a investimenti a lungo termine e non speculativi. Vedremo se il tempo ci darà ragione».

Per quanto riguarda le strategie sull'estero, Fabrizio ha aggiunto che si punta su partner che non siano solo fiori all'occhiello e disponibili solo a operazioni finanziarie, ma con cui fare cose in comune di tipo strategico e industriale. Quanto a nuove acquisizioni il presidente di Mps ha affermato: «Ci stiamo guardando intorno, per puntare su banche che rispondano al nostro criterio di polo di aggregazione e di espansione territoriale, ma ancora non c'è nulla di definito, neppure per quanto riguarda la Banca del Salento, più volte al centro di voci di possibili contatti. Stiamo solo esaminando l'ipotesi».

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Diventa «sostanziale» l'unione tra Banca di Roma e la Abn Amro, il gruppo olandese che nel marzo scorso ha acquisito l'8,75% della banca romana. I due istituti hanno siglato ieri una serie di accordi commerciali esclusivi che genereranno nel primo anno d'attività un aumento di reddito complessivo di circa 100 miliardi di lire. I settori in cui verranno concentrati gli sforzi comuni vanno dall'asset management al mercato di capitali, nonché alla finanza strutturata, con particolare riferimento ai finanziamenti di progetto e all'offerta di servizi amministrativi.

«La firma dell'accordo ha un senso politico - dichiara il presidente di Bancaroma Cesare Geronzi - Perché la scelta di legarsi nel presente e per il futuro prende forma sostanziale. Quella dell'Abn non è una partecipazione finanziaria pura e semplice, ma una presenza stabile». In altre parole, Geronzi (che ha anche fatto sapere che il suo istituto ha già acquisito l'1,2% in Olivetti) ribadisce la sua «fedeltà assoluta» al partner straniero, così come aveva fatto in margine al cda che aveva chiuso le

COMUNE DI BOLOGNA
 ESTRATTO AVVISO DI GARA
 Il Comune di Bologna indice una gara per la prestazione di servizi informatici. Gli interessati possono prendere visione del bando di gara presso l'Ufficio Protocollo comunale o ritirare copia del testo integrale presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico - Piazza Maggiore, 6 - 40121 Bologna tel. 051-203040 - Fax 051-232381 tutti i giorni feriali; dalle ore 8,30 alle ore 19, a fronte del pagamento di L. 250 a facciata a titolo di rimborso spese; più le eventuali spese di spedizione. Le domande di partecipazione debbono pervenire entro le ore 12 del 30/07/1999. Estratto del bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 21/06/1999.
 IL DIRETTORE DEL SETTORE SISTEMI INFORMATIVI Dott. Antonio Tedi

CGIL **CGIL**
 SABATO 26 GIUGNO 1999
 Aula Magna della Facoltà di Lettere dell'Università Federico II di Napoli
 CONVEGNO
FIGURE PROFESSIONALI NEI BENI CULTURALI
 Preside **MICHELE GRAVANO**
 Segretario della Camera del Lavoro Metropolitana di Napoli
 Introduce **GIANLUCA DANIELE**
 Coordinatore Cgil-Nildil Napoli
 Conclude **ANDREA RANIERI**
 Segretario nazionale della federazione formazione e ricerca Cgil

Intervengono
GIUSEPPE CHIARANTE Presidente del Consiglio Nazionale del Ministero Beni e Attività Culturali, **LUIGI CRIMACO** Presidente della Federazione Professionisti Italiani dei Beni Culturali, **PIERLUIGI DALL'AGLIO** Docente di Topografia Antica all'Università di Bologna, **NINO GALANTE** Segretario nazionale Filica Cgil, **CESARE MINGHINI** Coordinatore nazionale Cgil-Nildil, **GIOVANNI POLARA** Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli Federico II, **ANNA SALFI** Segretaria nazionale Federazione Pubblica Cgil, **GIULIANA TOCCO** **SCIARELLI** Soprintendente ai Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento, **GIUSEPPE ZAMPINO** Soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici di Napoli

